



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Maggio 2021

Gestione Dipendenti Pubblici: Pensioni vigenti all'1.1.2021 e liquidate nel 2020

Il numero delle pensioni della Gestione Dipendenti Pubblici (GDP), vigenti al 1° gennaio 2021 (Tavola 1), è pari a 3.029.451, in aumento dell'1,3% rispetto all'anno precedente, in cui era pari a 2.990.412 pensioni; l'importo complessivo annuo delle pensioni (importo complessivo mensile moltiplicato 13) è di 76.750 milioni di euro, con incremento percentuale del 2,2% rispetto all'anno 2020, in cui l'importo risultava di 75.131 milioni di euro.

Tavola 1. PENSIONI VIGENTI E IMPORTI AL 1° GENNAIO PER CASSA

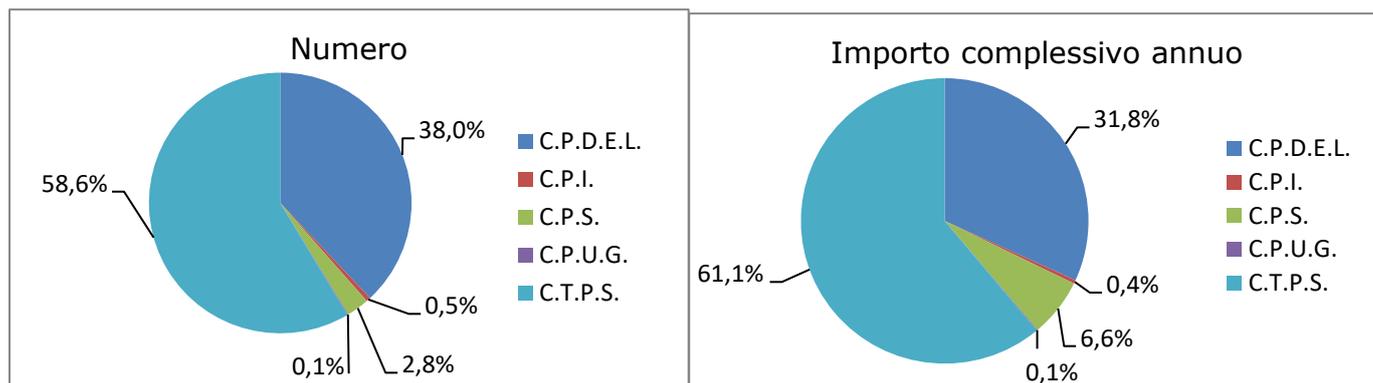
CASSA	2020			2021		
	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	Importo medio mensile
C.P.D.E.L.	1.133.745	23.794,6	1.614,43	1.151.374	24.423,5	1.631,73
C.P.I.	16.397	313,7	1.471,51	16.560	316,8	1.471,39
C.P.S.	81.571	4.896,7	4.617,73	84.080	5.065,1	4.634,00
C.P.U.G.	3.076	64,1	1.603,85	3.126	65,9	1.622,03
C.T.P.S.	1.755.623	46.061,3	2.018,19	1.774.311	46.878,6	2.032,36
Totale	2.990.412	75.130,5	1.932,60	3.029.451	76.749,8	1.948,81

N.B. Nella presente Tavola e nelle successive, per effetto degli arrotondamenti, non è sempre stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale e i totali possono non corrispondere alla somma delle rispettive componenti

La ripartizione per Cassa delle pensioni vigenti all'1.1.2021 (Figura 1) evidenzia che il 58,6% dei trattamenti pensionistici è erogato dalla Cassa Trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (C.T.P.S.), seguita dalla Cassa Pensioni dei Dipendenti degli Enti Locali (C.P.D.E.L.) con il 38%; le altre Casse rappresentano complessivamente il 3,4% del totale. Con riferimento all'importo complessivo annuo, risulta che il 61,1% è a carico della C.T.P.S., che eroga importi medi mensili pari a

2.032,36 euro, il 31,8% a carico della C.P.D.E.L. con importi medi mensili di 1.631,73 e il rimanente 7,1% è erogato dalle altre Casse, con importi pari a 1.471,39 euro mensili per la Cassa Pensioni Insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (C.P.I.), a 1.622,03 per la Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari (C.P.U.G) e infine a 4.634 euro mensili per la Cassa Pensioni Sanitari (C.P.S.)

Figura 1. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2021 PER CASSA



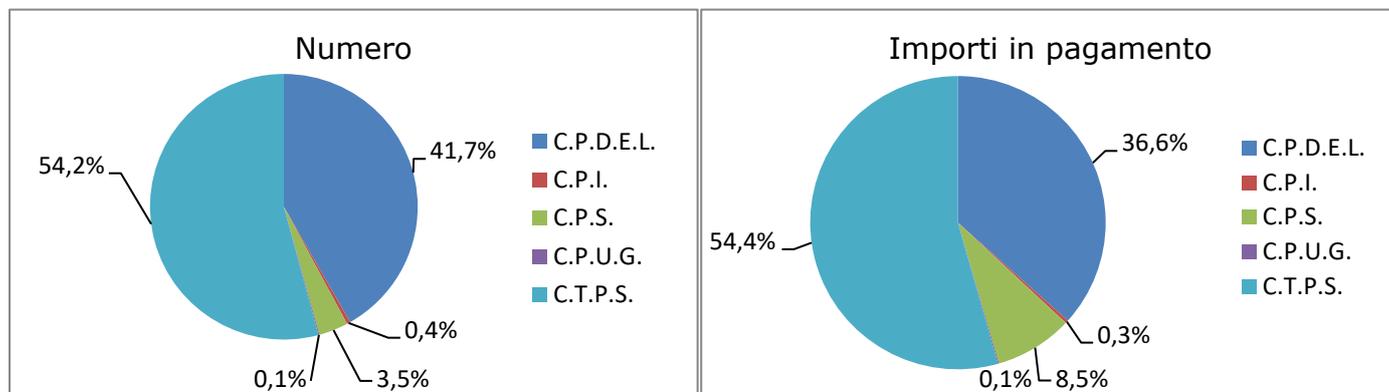
La Tavola 2 illustra la distribuzione per Cassa delle pensioni liquidate negli anni 2019 e 2020. Dall'analisi della Tavola si evidenzia che le pensioni liquidate sono aumentate nel 2020 rispetto all'anno precedente dell'8,4%, passando da 165.327 nel 2019 a 179.230 nel 2020; gli importi medi mensili, che nel 2019 erano pari a 2.069,69 euro, sono pari a 1.997,71 nel 2020, con un decremento percentuale del 3,5%.

Tavola 2. PENSIONI LIQUIDATE DISTINTE PER CASSA

CASSA	2019			2020		
	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	Importo medio mensile
C.P.D.E.L.	63.690	1.478,8	1.786,10	74.808	1.705,2	1.753,42
C.P.I.	658	14,0	1.641,05	792	16,1	1.563,42
C.P.S.	5.334	335,9	4.843,38	6.337	397,4	4.823,28
C.P.U.G.	167	3,9	1.797,32	221	5,3	1.856,12
C.T.P.S.	95.478	2.615,7	2.107,33	97.072	2.530,7	2.005,38
Totale	165.327	4.448,3	2.069,69	179.230	4.654,6	1.997,71

L'analisi delle pensioni liquidate nell'anno 2020 per Cassa (Figura 2) evidenzia che la C.T.P.S. eroga il 54,2% dei trattamenti pensionistici con una spesa complessiva pari al 54,4% del totale. Si nota che la Cassa C.P.S., a fronte di una numerosità del 3,5% del totale, eroga un importo annuo del 8,5 % della spesa complessiva.

Figura 2. PENSIONI LIQUIDATE NEL 2020 PER CASSA



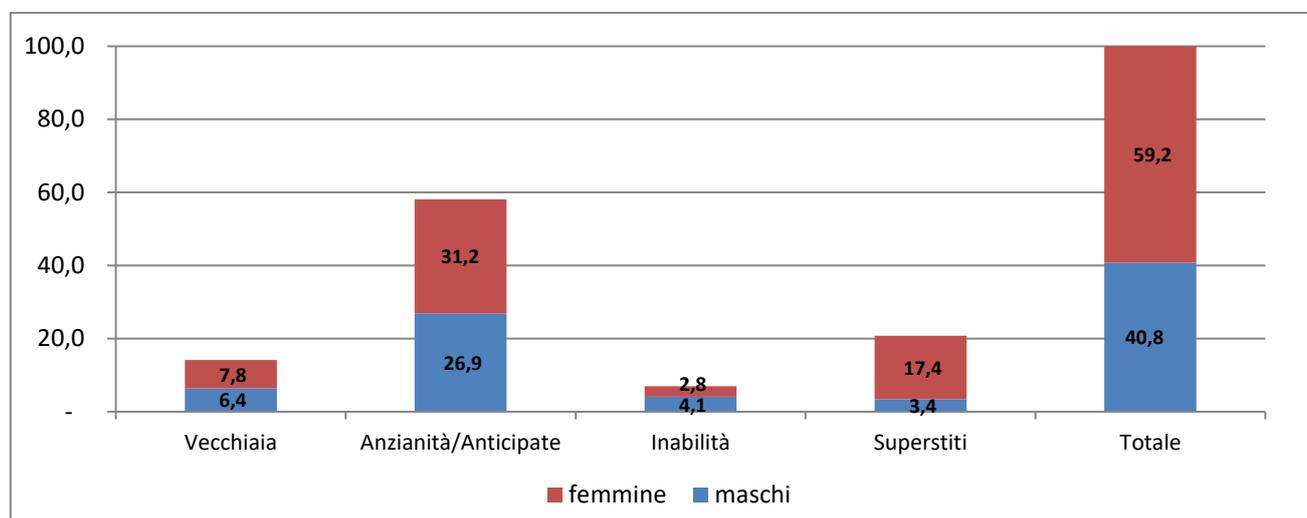
Dalla Tavola 3, relativa alle pensioni vigenti all'1.1.2021 distinte per categoria e sesso, emerge che il 58% delle pensioni sono di anzianità o anticipate, con importo complessivo annuo pari a 49.479 milioni di euro; il 14,2% sono pensioni di vecchiaia con importo complessivo annuo di 12.740 milioni di euro; le pensioni di inabilità sono il 7% e il restante 20,8% è costituito, complessivamente, dalle pensioni erogate ai superstiti di attivo e di pensionato.

Tavola 3. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2021 PER CATEGORIA E SESSO

Categoria di pensione	Sottocategoria	Maschi	Femmine	Totale			
				Numero pensioni	% <i>sul totale</i>	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% <i>sul totale</i>
Vecchiaia	Vecchiaia	193.909	235.841	429.750	14,2	12.740,3	16,6
	Anzianità/Anticipate	813.761	944.087	1.757.848	58,0	49.479,2	64,5
Inabilità	Inabilità	125.312	86.460	211.772	7,0	5.333,9	6,9
Superstite	Superstite da assicurato	29.119	98.350	127.469	4,2	1.625,0	2,1
	Superstite da pensionato	72.850	429.762	502.612	16,6	7.571,5	9,9
Totale		1.234.951	1.794.500	3.029.451	100,0	76.749,8	100,0

Nella ripartizione delle pensioni per categoria e sesso (Figura 3) si osserva che il 59,2% del totale dei trattamenti pensionistici è erogato alle femmine, contro il 40,8% erogato ai maschi. In tutte le categorie di pensione, eccetto la categoria delle pensioni di inabilità, si rileva una maggior presenza di pensionate sui pensionati, con differenziazione massima nelle pensioni ai superstiti in cui le femmine rappresentano il 17,4% del totale delle pensioni e i maschi il 3,4%.

Figura 3. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2021 PER CATEGORIA E SESSO



La Tavola 4 illustra la distribuzione delle pensioni liquidate nel 2020 per categoria di pensione. Analogamente alle pensioni vigenti, la categoria delle pensioni di anzianità/anticipate è la più numerosa con il 54,9% del totale e importo complessivo annuo pari a 2.884,3 milioni di euro (62% del totale). Le pensioni ai superstiti rappresentano il 23,8% del totale come numero e il 14,8% come importo, le pensioni di vecchiaia il 18,7% come numero e il 20,9% come importo e infine quelle di inabilità sono di poco superiori al 2% sia nel numero sia nell'importo.

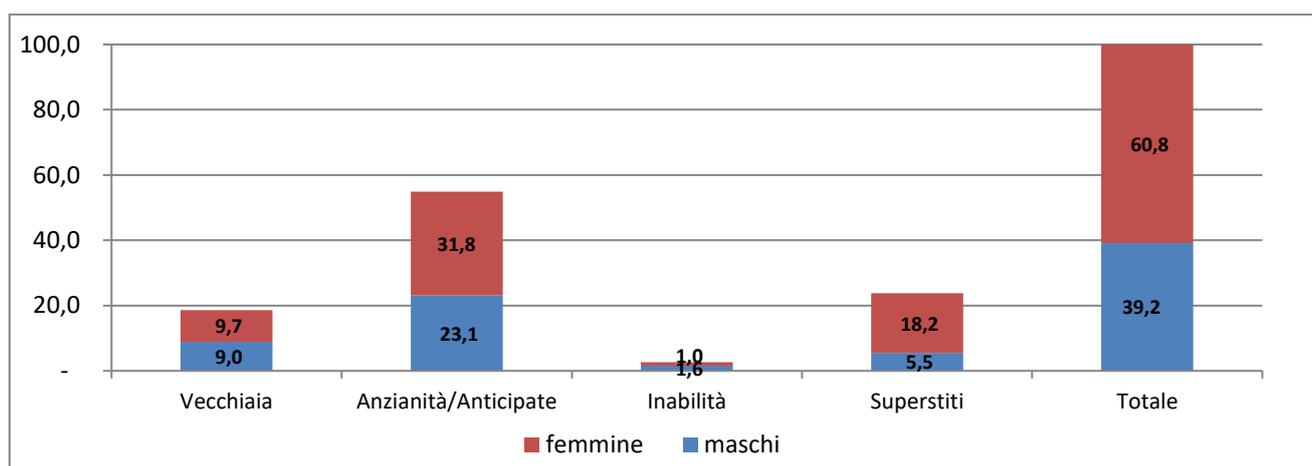
Tavola 4. PENSIONI LIQUIDATE NEL 2020 DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO

Categoria di pensione	Sottocategoria	Maschi	Femmine	Totale			
				Numero pensioni	% <i>sul totale</i>	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% <i>sul totale</i>
Vecchiaia	Vecchiaia	16.046	17.382	33.428	18,7	971,6	20,9
	Anzianità/Anticipate	41.417	57.036	98.453	54,9	2.884,3	62,0
Inabilità	Inabilità	2.912	1.875	4.787	2,7	109,5	2,4
	Superstite da assicurato	1.714	2.321	4.035	2,3	40,5	0,9
Superstite	Superstite da pensionato	8.156	30.371	38.527	21,5	648,9	13,9
Totale		70.245	108.985	179.230	100,0	4.654,6	100,0

Dalla Figura 4 si nota che la distribuzione per sesso e categoria delle pensioni liquidate ha una composizione analoga a quella delle pensioni vigenti con una prevalenza del sesso femminile in tutte le categorie ad eccezione delle inabilità. La maggior differenza tra i due sessi anche nelle pensioni liquidate si trova nella categoria

delle pensioni ai superstiti, in cui le femmine rappresentano il 18,2% del totale e quelle erogate ai maschi il 5,5%.

Figura 4. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE PENSIONI LIQUIDATE NEL 2020 PER CATEGORIA E SESSO



La distribuzione per area geografica (Tavola 5) del numero delle pensioni vigenti all'1.1.2021 mette in evidenza che il maggior numero delle prestazioni è concentrato nell'area settentrionale della penisola con il 40,7% del totale nazionale, seguito dall'area meridionale e isole con il 36,4% e dall'Italia Centrale con il 22,6% del totale.

Tavola 5. NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2021 PER SESSO E AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Italia settentrionale	453.728	36,7	779.711	43,5	1.233.439	40,7
Italia centrale	284.481	23,0	400.041	22,3	684.522	22,6
Italia meridionale e isole	492.655	39,9	610.459	34,0	1.103.114	36,4
Esteri	4.087	0,3	4.289	0,2	8.376	0,3
TOTALE	1.234.951	100,0	1.794.500	100,0	3.029.451	100,0

La distribuzione degli importi di pensione (Tavola 6), distinti per area geografica e sesso, mette in evidenza che il 39,3% della spesa pensionistica complessiva della Gestione Dipendenti Pubblici viene erogata nell'Italia settentrionale, il 36,5% nell'Italia meridionale e il 24% dell'Italia centrale.

Tavola 6. IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2021 PER SESSO E AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	Maschi		Femmine		Totale	
	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Italia settentrionale	13.790	36,2	16.342	42,3	30.132	39,3
Italia centrale	9.416	24,7	9.006	23,3	18.421	24,0
Italia meridionale e isole	14.758	38,7	13.222	34,2	27.980	36,5
Esteri	134	0,4	83	0,2	217	0,3
TOTALE	38.097	100,0	38.653	100,0	76.750	100,0

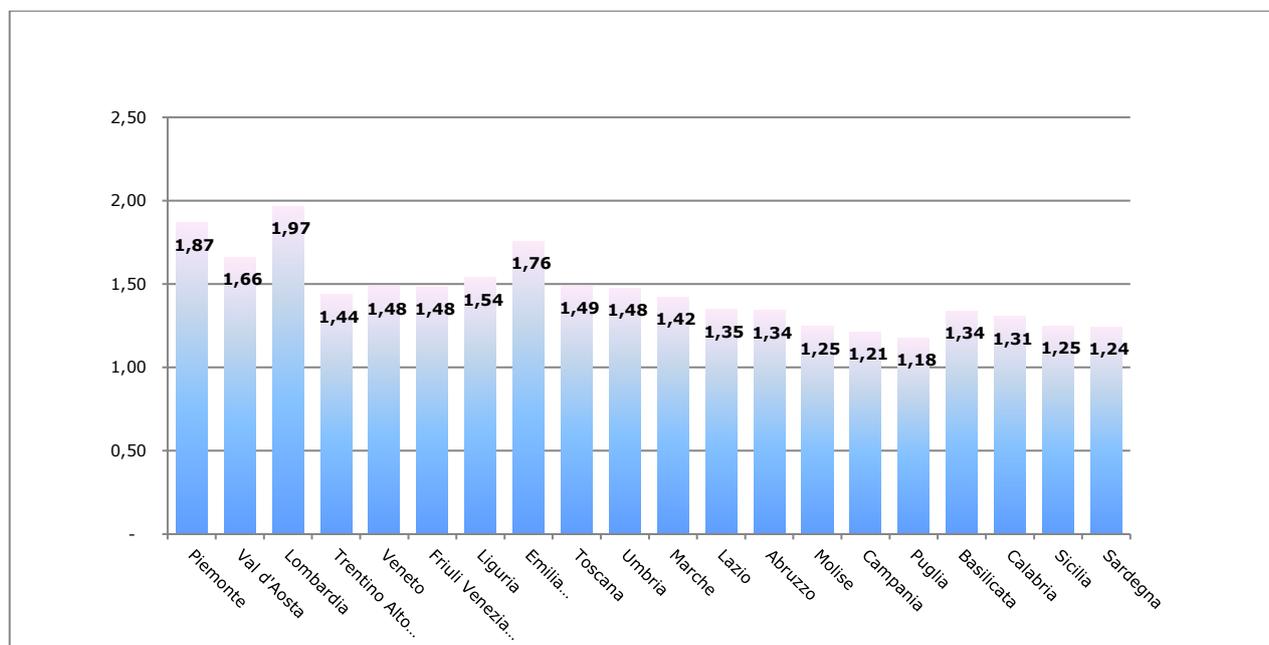
Dall'analisi del numero delle pensioni vigenti all'1.1.2021 per sesso e regione (Tavola 7), si evidenzia che le regioni con il maggior numero di pensioni pubbliche sono la Lombardia e il Lazio rispettivamente con l'11,8% e l'11,4% del totale, seguite dalla Campania (9,3%) e dalla Sicilia (8,4%). Le regioni con il numero minore sono la Basilicata (1,1%), il Molise (0,7%) e la Valle d'Aosta (0,3%).

Tavola 7. NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2021 PER REGIONE E SESSO

REGIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Piemonte	64.884	5,3	121.258	6,8	186.142	6,1
Val d'Aosta	2.854	0,2	4.742	0,3	7.596	0,3
Lombardia	120.148	9,7	236.254	13,2	356.402	11,8
Trentino Alto Adige	25.297	2,0	36.397	2,0	61.694	2,0
Veneto	87.859	7,1	130.378	7,3	218.237	7,2
Friuli Venezia Giulia	32.537	2,6	48.253	2,7	80.790	2,7
Liguria	40.164	3,3	61.794	3,4	101.958	3,4
Emilia Romagna	79.985	6,5	140.635	7,8	220.620	7,3
Toscana	81.629	6,6	121.568	6,8	203.197	6,7
Umbria	20.803	1,7	30.709	1,7	51.512	1,7
Marche	34.810	2,8	49.539	2,8	84.349	2,8
Lazio	147.239	11,9	198.225	11,0	345.464	11,4
Abruzzo	32.361	2,6	43.407	2,4	75.768	2,5
Molise	8.828	0,7	10.995	0,6	19.823	0,7
Campania	127.672	10,3	154.768	8,6	282.440	9,3
Puglia	97.224	7,9	114.356	6,4	211.580	7,0
Basilicata	13.955	1,1	18.682	1,0	32.637	1,1
Calabria	50.680	4,1	66.227	3,7	116.907	3,9
Sicilia	113.140	9,2	141.380	7,9	254.520	8,4
Sardegna	48.795	4,0	60.644	3,4	109.439	3,6
Esteri	4.087	0,3	4.289	0,2	8.376	0,3
TOTALE	1.234.951	100,0	1.794.500	100,0	3.029.451	100,0

Dalla Figura 5 risulta che le regioni con il più alto rapporto di femminilità sono la Lombardia (1,97) e il Piemonte (1,87), mentre la Sardegna (1,24), la Campania (1,21) e la Puglia (1,18) presentano quello più basso.

Figura 5. RAPPORTO DI FEMMINILITA' DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2021



La Tavola 8 illustra la ripartizione delle pensioni vigenti per categoria e classe di età. Si evidenzia che per la categoria di vecchiaia e anzianità la classe con maggior numero di pensioni è quella 70-74 anni sia per i maschi che per le femmine, con pesi percentuali pari rispettivamente al 26,1% per i maschi e al 26,9% per le femmine. La classe più numerosa delle pensioni di inabilità è per i maschi quella fino a 60 anni (22%), mentre per le femmine sempre quella 65-69 anni, con il 21,2%. Infine, per le pensioni ai superstiti la maggiore numerosità si rileva sia nei maschi che nelle femmine con età compresa tra 80 e 84 anni.

L'età media complessiva dei titolari di pensioni di vecchiaia e anzianità/anticipate è di 73,2 anni per i maschi e di 73,3 per le femmine; quella dei titolari di pensione di inabilità si discosta di oltre 4 anni tra i due sessi (69,4 per i maschi e 73,5 per le femmine); l'età media della categoria ai superstiti è la più differenziata tra i due sessi, essendo pari a 71,3 anni per i maschi e a 78 anni per le femmine.

Tavola 8. DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2021 PER CATEGORIA E SESSO

Classi di età	Vecchiaia e anzianità		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi								
Minore di 60	28.482	2,8	27.565	22,0	15.518	15,2	71.565	5,8
da 60 a 64	98.255	9,8	22.893	18,3	7.754	7,6	128.902	10,4
da 65 a 69	220.708	21,9	21.122	16,9	11.395	11,2	253.225	20,5
da 70 a 74	263.232	26,1	14.968	11,9	17.326	17,0	295.526	23,9
da 75 a79	170.751	16,9	10.696	8,5	15.962	15,7	197.409	16,0
da 80 a 84	133.634	13,3	10.464	8,4	16.468	16,2	160.566	13,0
da 85 a 89	65.290	6,5	8.660	6,9	10.692	10,5	84.642	6,9
90 e oltre	27.318	2,7	8.944	7,1	6.854	6,7	43.116	3,5
TOTALE	1.007.670	100,0	125.312	100,0	101.969	100,0	1.234.951	100,0
<i>Età media</i>	<i>73,2</i>		<i>69,4</i>		<i>71,3</i>		<i>72,7</i>	
Femmine								
Minore di 60	5.361	0,5	6.269	7,3	33.725	6,4	45.355	2,5
da 60 a 64	118.194	10,0	10.782	12,5	27.741	5,3	156.717	8,7
da 65 a 69	300.937	25,5	18.364	21,2	42.910	8,1	362.211	20,2
da 70 a 74	316.872	26,9	13.901	16,1	68.568	13,0	399.341	22,3
da 75 a79	190.412	16,1	12.377	14,3	80.404	15,2	283.193	15,8
da 80 a 84	140.425	11,9	10.444	12,1	106.249	20,1	257.118	14,3
da 85 a 89	68.803	5,8	6.462	7,5	92.032	17,4	167.297	9,3
90 e oltre	38.924	3,3	7.861	9,1	76.483	14,5	123.268	6,9
TOTALE	1.179.928	100,0	86.460	100,0	528.112	100,0	1.794.500	100,0
<i>Età media</i>	<i>73,3</i>		<i>73,5</i>		<i>78,0</i>		<i>74,7</i>	
Totale								
Minore di 60	33.843	1,4	33.834	12,5	49.243	7,4	116.920	3,8
da 60 a 64	216.449	7,4	33.675	14,1	35.495	5,3	285.619	7,6
da 65 a 69	521.645	23,5	39.486	17,6	54.305	8,2	615.436	19,6
da 70 a 74	580.104	26,6	28.869	14,8	85.894	12,4	694.867	22,4
da 75 a79	361.163	18,0	23.073	12,7	96.366	15,2	480.602	16,9
da 80 a 84	274.059	12,8	20.908	11,2	122.717	18,8	417.684	14,0
da 85 a 89	134.093	6,7	15.122	8,6	102.724	17,2	251.939	9,2
90 e oltre	66.242	3,7	16.805	8,5	83.337	15,5	166.384	6,7
TOTALE	2.187.598	100,0	211.772	100,0	630.081	100,0	3.029.451	100,0
<i>Età media</i>	<i>73,2</i>		<i>71,1</i>		<i>76,9</i>		<i>73,9</i>	

La distribuzione delle pensioni per categoria e classi di importo mensile (Tavola 9) mette in evidenza che il 15,4% delle pensioni pubbliche ha un importo mensile inferiore ai 1.000 euro, il 46,3% tra 1.000 e 1.999,99 euro e il 28,7% di importo tra 2.000 e 2.999,99; infine, il 9,6% ha un importo dai 3.000 euro mensili lordi in su. La

classe modale del totale dei trattamenti è quella compresa tra 1.500 e 1.749,99 euro, con il 13,4% di essi.

Tavola 9. DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI IMPORTO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2021 PER CATEGORIA E SESSO

Classi di importo	Vecchiaia e anzianità		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi								
Fino a 499,99	1.274	0,1	386	0,3	29.575	29,0	31.235	2,5
da 500,00 a 749,99	3.470	0,3	1.753	1,4	31.695	31,1	36.918	3,0
da 750,00 a 999,99	12.656	1,3	3.153	2,5	20.681	20,3	36.490	3,0
da 1.000,00 a 1.249,99	39.082	3,9	7.859	6,3	11.083	10,9	58.024	4,7
da 1.250,00 a 1.499,99	96.445	9,6	14.534	11,6	5.324	5,2	116.303	9,4
da 1.500,00 a 1.749,99	169.156	16,8	18.567	14,8	1.847	1,8	189.570	15,4
da 1.750,00 a 1.999,99	116.074	11,5	13.222	10,6	676	0,7	129.972	10,5
da 2.000,00 a 2.249,99	121.201	12,0	15.153	12,1	332	0,3	136.686	11,1
da 2.250,00 a 2.499,99	101.332	10,1	12.487	10,0	187	0,2	114.006	9,2
da 2.500,00 a 2.999,99	139.016	13,8	19.019	15,2	278	0,3	158.313	12,8
da 3.000,00 a 3.499,99	65.996	6,5	11.280	9,0	136	0,1	77.412	6,3
3.500,00 e oltre	141.968	14,1	7.899	6,3	155	0,2	150.022	12,1
TOTALE	1.007.670	100,0	125.312	100,0	101.969	100,0	1.234.951	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>2.560,1</i>		<i>2.203,4</i>		<i>733,0</i>		<i>2.373,0</i>	
Femmine								
Fino a 499,99	2.477	0,2	361	0,4	29.179	5,5	32.017	1,8
da 500,00 a 749,99	20.510	1,7	1.693	2,0	69.316	13,1	91.519	5,1
da 750,00 a 999,99	95.960	8,1	4.277	4,9	137.651	26,1	237.888	13,3
da 1.000,00 a 1.249,99	128.745	10,9	17.820	20,6	114.021	21,6	260.586	14,5
da 1.250,00 a 1.499,99	144.478	12,2	22.985	26,6	75.151	14,2	242.614	13,5
da 1.500,00 a 1.749,99	158.597	13,4	16.048	18,6	42.571	8,1	217.216	12,1
da 1.750,00 a 1.999,99	157.033	13,3	9.697	11,2	20.310	3,8	187.040	10,4
da 2.000,00 a 2.249,99	191.583	16,2	7.544	8,7	9.858	1,9	208.985	11,6
da 2.250,00 a 2.499,99	147.727	12,5	3.494	4,0	5.940	1,1	157.161	8,8
da 2.500,00 a 2.999,99	85.203	7,2	1.218	1,4	8.541	1,6	94.962	5,3
da 3.000,00 a 3.499,99	8.664	0,7	275	0,3	6.471	1,2	15.410	0,9
3.500,00 e oltre	38.951	3,3	1.048	1,2	9.103	1,7	49.102	2,7
TOTALE	1.179.928	100,0	86.460	100,0	528.112	100,0	1.794.500	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>1.870,0</i>		<i>1.552,1</i>		<i>1.198,0</i>		<i>1.656,9</i>	
Totale								
Fino a 499,99	3.751	0,2	747	0,4	58.754	9,3	63.252	2,1
da 500,00 a 749,99	23.980	1,1	3.446	1,6	101.011	16,0	128.437	4,2
da 750,00 a 999,99	108.616	5,0	7.430	3,5	158.332	25,1	274.378	9,1
da 1.000,00 a 1.249,99	167.827	7,7	25.679	12,1	125.104	19,9	318.610	10,5
da 1.250,00 a 1.499,99	240.923	11,0	37.519	17,7	80.475	12,8	358.917	11,8
da 1.500,00 a 1.749,99	327.753	15,0	34.615	16,3	44.418	7,0	406.786	13,4
da 1.750,00 a 1.999,99	273.107	12,5	22.919	10,8	20.986	3,3	317.012	10,5
da 2.000,00 a 2.249,99	312.784	14,3	22.697	10,7	10.190	1,6	345.671	11,4
da 2.250,00 a 2.499,99	249.059	11,4	15.981	7,5	6.127	1,0	271.167	9,0
da 2.500,00 a 2.999,99	224.219	10,2	20.237	9,6	8.819	1,4	253.275	8,4
da 3.000,00 a 3.499,99	74.660	3,4	11.555	5,5	6.607	1,0	92.822	3,1
3.500,00 e oltre	180.919	8,3	8.947	4,2	9.258	1,5	199.124	6,6
TOTALE	2.187.598	100,0	211.772	100,0	630.081	100,0	3.029.451	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>2.187,8</i>		<i>1.937,5</i>		<i>1.122,7</i>		<i>1.948,8</i>	

Dall'analisi della serie storica delle pensioni (Tavole 10 e 11) emerge che, nel periodo considerato, il numero totale delle pensioni aumenta del 6,5% e gli importi medi del 6,6%. In particolare, le pensioni di vecchiaia e anzianità/anticipate aumentano del 10%, quelle di inabilità diminuiscono del 7,6% e le pensioni ai superstiti resta sostanzialmente costante, registrando un lieve aumento dello 0,7%. Per quanto riguarda gli importi risultano, nello stesso arco temporale, incrementi del 6,4% per le pensioni di vecchiaia e anzianità/anticipate, del 5,4% per quelle di inabilità, e del 2,2% per quelle ai superstiti.

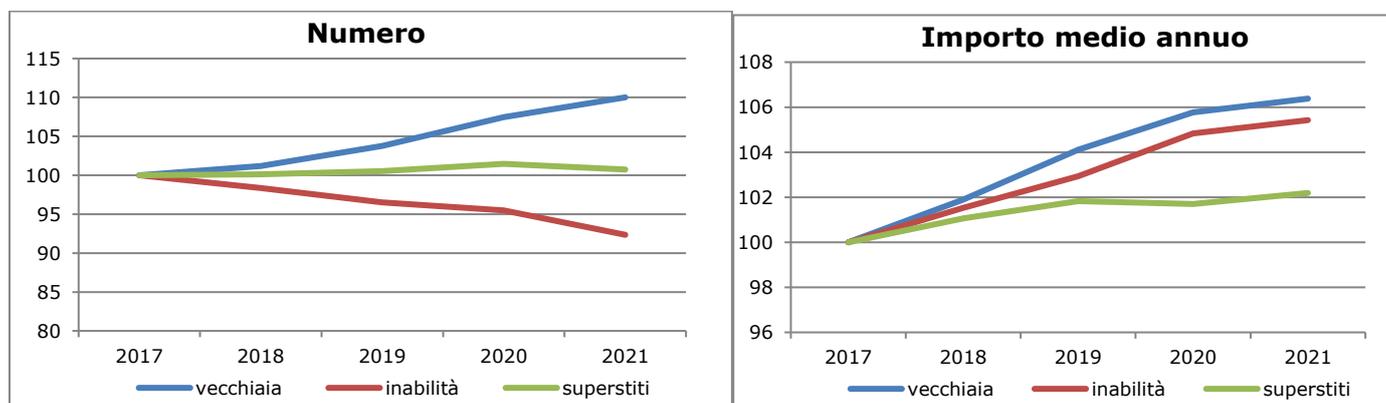
Tavola 10. SERIE STORICA DEL NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1 GENNAIO DISTINTE PER CATEGORIA

Anno	Vecchiaia		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Numero	Numero indice (2017=100)	Numero	Numero indice (2017=100)	Numero	Numero indice (2017=100)	Numero	Numero indice (2017=100)
2017	1.988.509	100,0	229.314	100,0	625.433	100,0	2.843.256	100,0
2018	2.012.202	101,2	225.570	98,4	626.278	100,1	2.864.050	100,7
2019	2.063.612	103,8	221.303	96,5	628.863	100,5	2.913.778	102,5
2020	2.136.794	107,5	219.002	95,5	634.616	101,5	2.990.412	105,2
2021	2.187.598	110,0	211.772	92,4	630.081	100,7	3.029.451	106,5

Tavola 11. SERIE STORICA DEGLI IMPORTI MEDI ANNUI DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1 GENNAIO DISTINTE PER CATEGORIA

Anno	Vecchiaia		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Importo medio annuo	Numero indice (2017=100)						
2017	26.736	100,0	23.891	100,0	14.283	100,0	23.768	100,0
2018	27.243	101,9	24.257	101,5	14.434	101,1	24.206	101,8
2019	27.834	104,1	24.591	102,9	14.543	101,8	24.720	104,0
2020	28.279	105,8	25.046	104,8	14.527	101,7	25.124	105,7
2021	28.442	106,4	25.187	105,4	14.596	102,2	25.335	106,6

Figura 6. NUMERO E IMPORTI MEDI ANNUI DELLA SERIE STORICA DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1 GENNAIO PER CATEGORIA





GLOSSARIO

Importo complessivo annuo: Importo annuo delle pensioni vigenti al 1° gennaio. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 1° gennaio dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Pensione: la prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemerenzia verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette o reversibili a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Pensione ai superstiti: trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Pensione di anzianità/anticipata: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto i requisiti contributivi e eventualmente anagrafici per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento, anticipatamente rispetto al requisito anagrafico previsto per la pensione di vecchiaia.

Pensione di inabilità: prestazione economica, legata al versamento di contributi e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere mansioni equivalenti a quelle della propria qualifica, oppure svolgere in via permanente attività lavorativa oppure ad ottenere una collocazione lavorativa continua e remunerativa. Comprende le pensioni dirette privilegiate spettanti al dipendente pubblico cessato dal servizio per inabilità assoluta e permanente derivante da infermità riconosciuta dipendente da causa, o concausa, di servizio; per il diritto a tale prestazione non è richiesto alcun requisito minimo di servizio, basta un solo giorno di lavoro.

Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di inabilità (pensioni dirette di inabilità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette e reversibili).

Pensione di vecchiaia: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto, nella Cassa pensioni di riferimento, l'età stabilita per la cessazione dell'attività lavorativa e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.



Spesa pensionistica: (vedi Importo complessivo).

AVVERTENZE

Ripartizione geografica: *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio; *Sud e isole:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Arrotondamenti: per effetto degli arrotondamenti operati nelle elaborazioni i totali possono non corrispondere alle somme delle rispettive componenti, sia per i valori assoluti sia per i valori percentuali.

APPENDICE NORMATIVA

1. Introduzione

L'INPDAP (*Istituto Nazionale Previdenza Dipendenti Amministrazione Pubblica*), è stato istituito come ente pubblico non economico con il D. Lgs. 479 del 30/06/1994, con l'obiettivo di fondere in un unico organismo tutte le attività e responsabilità fino ad allora in carico ai seguenti Enti:

- l'ENPAS (*Ente nazionale previdenza assistenza dipendenti statali*), competente per la liquidazione del trattamento di fine servizio al personale dipendente dallo Stato;
- l'INADEL (*Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali*), competente per la liquidazione del trattamento di fine servizio ai dipendenti degli enti locali;
- l'ENPDEP (*Ente nazionale previdenza dipendenti enti diritto pubblico*), competente per la liquidazione dell'assegno funerario al personale dipendente dagli enti di diritto pubblico.

All'INPDAP vengono inoltre date in gestione le seguenti casse previdenziali in precedenza gestite dalla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza presso il Ministero del Tesoro:

- CPDEL (Cassa pensioni dipendenti enti locali);
- CPS (Cassa pensioni sanitari);
- CPUG (Cassa pensioni ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari);
- CPI (Cassa pensioni insegnanti).

A decorrere dal 1° gennaio 1996, ha in carico anche la gestione separata dei trattamenti pensionistici dei dipendenti statali e delle altre categorie di personale (CTPS), i cui trattamenti di pensione erano direttamente a carico del bilancio dello Stato.

La legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, all'art. 21, comma 1, ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2012, la soppressione dell'I.N.P.D.A.P., con attribuzione delle relative funzioni all'INPS che succede all'Ente soppresso in tutti i rapporti attivi e passivi.

Il sistema pensionistico dei Dipendenti Pubblici prevede quindi le seguenti cinque Casse pensionistiche:

1. Cassa Pensioni Dipendenti degli Enti Locali (CPDEL) a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo e a part-time delle Regioni, delle Province, dei Comuni, delle

Aziende Ospedaliere (non medici) e di alcuni Enti parastatali ed Istituzioni pubbliche.

Deriva dall'unificazione, ai sensi dell'art. 1 della legge 379/55, tra:

- la Cassa di previdenza per le pensioni ai segretari ed agli altri impiegati comunali, istituita con la legge 12-12-1907, n° 754, successivamente denominata Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli Enti Locali (R.D.L. del 3 marzo 1938, n° 680);
- la Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli Enti Locali, istituita con legge dell'11 giugno 1916, n° 720.

2. Cassa Pensioni Sanitari (CPS) a cui è iscritto il personale medico delle aziende sanitarie locali, degli enti ospedalieri ed enti equiparati nonché ai medici comunali e provinciali, nei casi in cui tali figure non siano state abolite dalla normativa sul servizio sanitario nazionale.

È stata istituita con la legge 14 luglio 1898, n. 335 e il relativo ordinamento è disciplinato dalla legge 6 luglio 1939, n. 1035.

3. Cassa Pensioni Insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (CPI) a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo ed a part-time docente delle scuole elementari e degli asili nido non statali, dipendenti dai comuni o parificate, e gli educatori femminili e delle scuole elementari per ciechi e sordomuti.

È stata istituita con la legge 6 febbraio 1941, n°176 che ne disciplina l'ordinamento.

4. Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari ed coadiutori (CPUG) a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo ed a part-time del Ministero della Giustizia con la qualifica di Ufficiale Giudiziario, Aiutante Ufficiale Giudiziario e Coadiutore.

È stata istituita con la legge 12 dicembre 1907 n. 754 e con il Regio decreto 12 luglio 1934, n. 2312 fu varata l'Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative sull'ordinamento della Cassa.

5. Cassa Trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (CTPS) a cui è iscritto il personale di ruolo e a part-time:

- ✓ dei Ministeri;
- ✓ insegnante e non insegnante della scuola;
- ✓ insegnante e non insegnante dell'università;
- ✓ delle aziende autonome (ANAS, Monopoli di Stato, A.I.M.A., Cassa depositi e prestiti, Vigili del fuoco);



- ✓ dei corpi di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo forestale e relativi Cappellani);
- ✓ delle forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica, Capitanerie di Porto e relativi Cappellani);
- ✓ i magistrati ed equiparati (Magistratura ordinaria, Corte dei Conti, Consiglio di Stato, Magistratura militare, Avvocatura di Stato);
- ✓ della carriera diplomatica;
- ✓ della carriera prefettizia.

È stata istituita con legge 8 agosto 1995 n. 335. Fino a quella data lo Stato introitava il contributo versato dal lavoratore e, al momento del collocamento a riposo dello stesso, erogava la pensione con prelievo diretto da un apposito capitolo del bilancio statale.

2. Prestazioni a carico della Gestione Dipendenti Pubblici

La Gestione Dipendenti Pubblici eroga ai propri iscritti la pensione di vecchiaia, la pensione anticipata (che sostituisce, dall'1/1/2012, la pensione di anzianità in base all'art. 24, commi 10 e 11 della Legge n. 214/2011), la pensione di inabilità, la pensione di privilegio (inabilità per cause di servizio) riservata al Personale appartenente al comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico, e la pensione ai superstiti.

3. Requisiti anagrafici di accesso alla pensione di vecchiaia e alla pensione anticipata

Pensione di vecchiaia

1) Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Requisito contributivo: a decorrere dal 1° gennaio 2012, i soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia esclusivamente in presenza di un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni, costituita da contributi versati o accreditati a qualsiasi titolo.

Requisito anagrafico: per l'accesso alla pensione di vecchiaia è richiesto il possesso dei seguenti requisiti anagrafici:

Anni	Donne		
	Uomini e Donne del settore pubblico	Dipendenti private	Lavoratrici autonome
2012	66 anni	62 anni	63 anni e 6 mesi
2013	66 anni e 3 mesi	62 anni e 3 mesi	63 anni e 9 mesi
2014-2015	66 anni e 3 mesi	63 anni e 9 mesi	64 anni e 9 mesi
2016-2017	66 anni e 7 mesi	65 anni e 7 mesi	66 anni e 1 mese
2018	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi
2019 -2021	67 anni	67 anni	67 anni

2) Soggetti con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996

Dal 1° gennaio 2012, i soggetti per i quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996, possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia:

- a) in presenza del requisito contributivo di 20 anni e del requisito anagrafico di cui al precedente punto 1), se l'importo della pensione risulta non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale;
- b) al compimento dei 70 anni di età e con 5 anni di contribuzione "effettiva" (obbligatoria, volontaria, da riscatto) - con esclusione della contribuzione accreditata figurativamente a qualsiasi titolo - a prescindere dall'importo della pensione. Per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita il requisito anagrafico dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015, è di 70 anni e 3 mesi, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018 è di 70 anni e 7 mesi e dal 2019 di 71 anni.

Pensione anticipata

1) Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Dal 1° gennaio 2012 la pensione di anzianità non esiste più. Sarà sostituita dalla pensione anticipata, che presenta i requisiti contributivi illustrati nel seguente schema:

Anno	Uomini	Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014-2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2016-2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2019-2026	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi

Per i soggetti che accedono alla pensione anticipata ad un'età inferiore a 62 anni si applica, sulla quota di trattamento pensionistico relativa alle anzianità

contributive maturate al 31 dicembre 2011, una riduzione pari ad un punto percentuale per ogni anno di anticipo nell'accesso alla pensione rispetto all'età di 62 anni; tale percentuale annua è elevata a due punti percentuali per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto a due anni.

Il suddetto sistema di disincentivazione, già congelato sino al 31.12.2017 dall'articolo 1, co. 113 della legge 190/2014, è stato soppresso in via definitiva, anche dopo il 2017, dall'articolo 1, co. 194 della legge 232/2016.

2) Soggetti con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996

Dal 1° gennaio 2012, i soggetti il cui primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996 possono conseguire il diritto alla pensione anticipata al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) secondo i seguenti requisiti contributivi:

Anno	Uomini	Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014-2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2016-2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2019-2026	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi

Ai fini del perfezionamento del requisito contributivo è valutabile la contribuzione versata o accreditata a qualsiasi titolo - con esclusione di quella derivante dalla prosecuzione volontaria - mentre quella accreditata per periodi di lavoro precedenti il raggiungimento del 18° anno di età è moltiplicata per 1,5. Nei confronti dei lavoratori con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996 non opera la riduzione del trattamento pensionistico in caso di accesso alla pensione ad un'età anagrafica inferiore a 62 anni.

b) Al compimento di 63 anni, da adeguare agli incrementi della speranza di vita, a condizione che risultino versati e accreditati almeno 20 anni di contribuzione "effettiva" e che l'ammontare mensile della prima rata di pensione risulti non inferiore ad un importo soglia mensile pari a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale. Per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita il requisito anagrafico dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015, è di 63 anni e 3 mesi, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018 è di 63 anni e 7 mesi e dal 2019 è di 64 anni.